

Il coraggio di non arrendersi

Parte la settima edizione dell'iniziativa promossa da Società Libera

tania sabatino

Un premio dedicato alla libertà ed al coraggio di non arrendersi. Alle porte la VII edizione del riconoscimento promosso da Società Libera

Si rinnova anche per quest'anno l'appuntamento con il premio internazionale dedicato alla libertà, promosso da Società Libera, un'associazione nata dall'impegno di esponenti del mondo accademico ed imprenditoriale che hanno ritenuto giusto il dar vita ad una aggregazione, capace di arricchire il dibattito culturale e contribuire così al processo di trasformazione della società italiana.

L'evento è in programma per lunedì 6 luglio e sarà trasmesso da Rai Uno giovedì 9, in seconda serata. A presentare anche quest'edizione, la settimana, Franco Di Mare, giornalista, scrittore e conduttore televisivo noto per il suo forte impegno sociale e civile.

Un premio "sui generis", che anche in questa edizione intende dar visibilità a personaggi, che vengono individuati in tutto il mondo, che si siano distinti per il loro esempio di responsabilità individuale.

"Il nostro impegno – sottolinea Fabiola Finoia, vicepresidente di Società Libera – è quello di cercare, a livello internazionale, personaggi che si siano distinti come espressione di responsabilità personale. E per responsabilità personale intendo anche l'estremo sacrificio della vita, o il voler continuare a portare avanti le proprie battaglie nel territorio natio, nonostante tale territorio sia ormai divenuto ostile, fonte di minacce, pressioni e repressioni".

Protagonista del premio internazionale dedicato agli alti ideali ed alla libertà, quindi, il coraggio. Il coraggio di esserci e di non arrendersi.

Ad essere premiati quest'anno Nicola Cabibbo per la ricerca scientifica, Dusan Velickoviç per il giornalismo, Renato Crotti, per l'imprenditoria, Il Domenicale de "Il Sole 24 Ore" per la cultura, e Giovanni Allevi per la sezione dedicata all'arte.

Il premio speciale alla Libertà, poi, va al St. Mary's Hospital di Lacor in Uganda.

Infatti il premio, nato nel 2003, inizialmente prevedeva quattro sezioni: cultura, ricerca scientifica, economia ed il premio speciale. Nel corso degli anni le sezioni iniziali si sono arricchite di altri due settori: giornalismo ed arte.

"Quest'anno – continua la vicepresidente – la sezione di economia ha assunto il volto dell'imprenditoria. Infatti il premio sarà conferito a Renato Crotti, un imprenditore che si è fatto da solo ed è andato avanti senza ricorrere ad aiuti statali. E' utile ricordare come lui abbia portato i propri operai a conoscere le condizioni della classe operaia nelle fabbriche dell'ex Unione Sovietica"

Quando fare impresa, dunque, assume la fisionomia di "missione umana" a tutto tondo, travalicando i confini della sfera economica.

L'obiettivo di fondo, come ricorda la stessa Finoia, resta quello di dare visibilità, anche attraverso il ricorso al mezzo televisivo, a personaggi che siano davvero meritevoli, anche se non noti al grande pubblico, facendone conoscere la storia.

Un esempio "virtuoso" che diviene ancora più nevralgico in una fase caratterizzata dalla crisi dei punti di riferimento a livello di valori e persone.

Ed anche per quest'anno ad ospitare la manifestazione sarà Napoli.

"Nei primi anni il premio si è svolto a Milano – ribadisce Finoia - e si trattava sicuramente di un contesto più facile. La nostra scelta di spostare la premiazione in un territorio come Napoli è stata significativa. Perché Napoli è una città di cui sono ben note le criticità ma è anche molto altro. E' capitale della cultura e può e deve ridiventare capitale del Mediterraneo".

Ad essere protagonista, dunque, l'altro volto di città partenopea, l'altra faccia della luna. Perché Napoli è "piagata e piegata" ma proprio qui, come ribadisce la vicepresidente di Società Libera, si può e si deve parlare di libertà.